





Da sinistra: la platea delle autorità in questura per la visita del capo della polizia Franco Gabrielli, una delle sale protette inaugurate e il questore Sergio Bracco FOTO GENTILE

Due nuovi ambienti per far sentire a proprio agio chi è chiamato a raccontare l'incubo vissuto e denunciare l'aggressore
Plauso del procuratore capo all'iniziativa del questore Bracco. Il bilancio: nel 2018 registrati a Genova 415 episodi

Inaugurate le sale protette per le vittime «Ogni giorno una donna subisce violenze»

IL CASO

Il dato, inquietante, che balza subito agli occhi sulla base delle statistiche della polizia dice che a Genova ogni giorno una donna subisce un episodio di violenza. Che siano percosse, maltrattamenti, lesioni o addirittura violenze sessuali. Nel 2018 appena concluso sono state più di 400 (precisamente 415) le donne malmenate e aggredite nel capoluogo ligure. «D'altronde - conferma il capo della polizia, Franco Gabrielli - quando si parla di violenze di genere si parla di violenza sulle donne».

E siccome il ruolo della vittima nell'ordinamento giudiziario diventa sempre più importante ecco che la questura di Genova ha deciso di realizzare due sale appositamente allestite proprio per permettere alle vittime di sentirsi a ca sa durante la denuncia o il racconto di quanto subito «e non all'interno di un triste ufficio di polizia con scrivania e computer», ha aggiunto il capo della polizia.

E allora ecco grazie alla collaborazione di Rotary, Soroptimist e ai ragazzi del liceo artistico Paul Klee Barabino prendere forma negli uffici della squadra mobile queste due stanze dove avverranno le audizioni protette. «La vittima - aggiunge il capo della polizia - deve superare enormi ostacoli per decidersi a parlare: pensiamo alla vergogna, alla preoccupazione della possibilità di perdere i figli, delle conseguenze che magari una denuncia può provocare da un punto di vista delle sofferenze o delle angherie che si subiscono».

Le due sale sono state dedicate alle vittime del crollo del Ponte Morandi e sono state accolte con entusiamo dal procuratore capo Francesco Cozzi che si è congratulato con il questore Sergio Bracco per questo tipo di strutture dove poter far sentire a proprio agio le vittime. «Insieme alla polizia e in particolare alla squadra mobile, diretta dal dirigente Marco Calì - ha spiegato il procuratore capo - abbiamo affrontato casi delicati e difficili ma grazie alla professionalità sia degli operatori della polizia giudiziaria che dei magistrati del "pool fasce deboli" abbiamo svolto un ottimo lavoro sia dal punto di vista investigativo ma anche di supporto per chi subisce questo genere di violenze».

La visita del capo della polizia Franco Gabrielli a Genova sa anche di avvicendamento nei vertici della polizia genovese. Sergio Bracco arrivato a Genova nel settembre del 2016 dovrebbe tra poche settimane lasciare il capoluogo per andare a dirigere la questura di una grande città. Gabrielli ha voluto congratularsi personalmente con il questore Sergio Bracco per l'evelata professionalità e per l'ottimo lavoro svolto nel capoluogo ligure sia a livello di attività investigativa e preventiva che dal punto di vista umano. —

T. FREG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA